

SUCCESSO ALLA SEMAINE DE LA CRITIQUE PER L'OPERA PRIMA DI SEBASTIANO RISO

# Il piccolo David nello zoo di Catania



**"PIÙ BUIO CHE A MEZZANOTTE"**  
 Quattordici anni e gay,  
 un ragazzino dalla chioma rossa  
 in fuga dalle botte del padre

**Giovanni Bogani**  
 CANNES

**DAVID** ha 14 anni, una massa di capelli rossi che nemmeno Nicole Kidman nei suoi primi film. Ha la pelle bianchissima, i movimenti aggraziati, lo sguardo attento, sgomento di uno che ha capito che parlare non serve. Non serve a salvarsi la vita, a farsi accettare. E in-

fatti parla poco. Scappa di casa, dalle botte del padre che non accetta quel figlio dall'identità sessuale ambigua. Scappa e finisce tra l'umanità marginale, di omosessuali, travestiti, transgender, i ragazzi dello zoo di villa Bellini. A Catania. Loro vivono di prostituzione, ma anche di piccole tenerezze, di solidarietà reciproca, ognuno col suo orgoglio, con la sua bellezza irripetibile. David non riesce a prostituirsi, ma condivide le esperienze del gruppo. Si innamorerà di un ragazzo, troverà in un altro un amico. Incontrerà un minaccioso Pippo Delbono, protettore e boss di tutti quanti. C'è una cosa, più di tutte, che colpisce in questo film, "Più buio che a mezzanotte", esordio del trentenne Sebastiano Riso, film che ha inaugurato la Settimana della critica a Cannes. È la presenza del protagonista, Davide Capone, presenza erotica e estetica, slavato, angelico e torbido come un'adolescente di un dipinto preraffaellita. Il film probabilmente non è perfetto, ma quella di Davide Carone è una scoperta. Un'apparizione, la sua, da non lasciare inosservata.

**NEL RUOLO** della madre, amorevole e inerme, Micaela Ramazzotti (nella foto con Capone), bravissima. «Riso mi ha contattato 4 anni fa», racconta Micaela. «Non è stato facile mettere su questo film. Io me ne sono innamorata all'istante, e avevo ragione. Sebastiano ha un grande carisma. Era come quando mi hanno diretta la Archibugi, Luchetti o Avati: sapere di essere nelle mani di un grande regista. E ho amato interpretare questa madre, che fa il gesto di coraggio più grande: lasciare andare un figlio per la sua strada».

